



# CITTÀ DI BAGHERIA

Provincia di Palermo

## COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

<b>N.77</b> <b>DATA: 28/12/2015</b>	<b>OGGETTO:</b> O.D.G. N.27 DEL 18/12/2015 DEL CONS.LO GALBO PIÙ ALTRI 13 CONSIGLIERI AVENTE AD OGGETTO: "PREPENSIONAMENTO AL COMUNE DI BAGHERIA, PIANO DI RIEQUILIBRIO E AVVIO STABILIZZAZIONE.
--	---

L'anno **duemilaquindici**, il giorno **ventotto** del mese di **dicembre**, dalle ore 10.30 circa, nel Palazzo di Città, si è riunito il Consiglio Comunale in **seduta straordinaria ed urgente** per trattare gli argomenti posti all'**ordine del giorno** di cui alla determinazione del Presidente del Consiglio comunale n. **75688 del 24 dicembre 2015**, ritualmente notificata a tutti i Consiglieri Comunali.

Consiglieri assegnati al Comune n° 30

Consiglieri in carica n° 30

All'appello nominale risulta quanto segue:

N.ro	CONSIGLIERI	Pres.	Ass.	N.ro	CONSIGLIERI	Pres.	Ass.
1	TRIPOLI FILIPPO MARIA		x	16	SCARDINA VALENTINA		x
2	AIELLO PIETRO		x	17	VELLA MADDALENA		x
3	DI STEFANO DOMENICO	x		18	AIELLO ALBA ELENA		x
4	AMOROSO PAOLO	x		19	CIRANO MASSIMO	x	
5	RIZZO MICHELE	x		20	CHIELLO GIUSEPPINA	x	
6	TORNATORE EMANUELE		x	21	AIELLO ROMINA		x
7	GARGANO CARMELO		x	22	FINOCCHIARO CAMILLO	x	
8	LO GALBO MAURIZIO	x		23	VENTIMIGLIA MARIANO		x
9	D'AGATI BIAGIO		x	24	CASTELLI FILIPPO	x	
10	BARONE ANGELO	x		25	D'ANNA FRANCESCO	x	
11	GIAMMANCO ROSARIO	x		26	GIULIANA SERGIO	x	
12	CLEMENTE CLAUDIA	x		27	BELLANTE VINCENZO	x	
13	MAGGIORE MARCO	x		28	BAIAMONTE GAETANO		x
14	GIAMMARRESI GIUSEPPE	x		29	PALADINO FRANCESCO	x	
15	CANGIALOSI GIUSEPPE	x		30	COFFARO MARCO GIUSEPPE		x

Consiglieri presenti n. **18**

Consiglieri assenti n. **12**

- Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza Claudia Clemente.
- Partecipa il Segretario generale, dott. Eugenio Alessi.



# CITTÀ DI BAGHERIA

## Provincia di Palermo

### *Verbale della seduta*

- Partecipa il Segretario generale del Comune, dott. Alessi Eugenio;
- E' presente per l'Amministrazione: Il Sindaco, l'assessore Maria Laura Maggiore ed il responsabile apicale Bartolo Di Matteo;
- Designati in qualità di scrutatori i consiglieri:  
Bellanti Vincenzo, Castelli Filippo, Lo Galbo Maurizio  
Giusto verbale n.76 del 28/12/2015;

Il Presidente riferisce che i due punti all'ordine del giorno, essendo conducenti, verranno trattati in un'unica discussione. Invita pertanto i proponenti di entrambi i punti a darne lettura. Alla fine della discussione generale ci saranno due votazioni distinte.

Consigliere Lo Galbo Maurizio, in qualità di proponente, L'O.D.G. N.27 DEL 18/12/2015 DEL CONS.LO GALBO PIÙ ALTRI 13 CONSIGLIERI AVENTE AD OGGETTO: "Prepensionamento al comune di Bagheria, piano di riequilibrio e avvio stabilizzazione" **(ALL.1)**.

*Entra il consigliere Scardina Valentina (presenti **DICIANNOVE**)*

Di Matteo Bartolo, resp. apicale direzione 2: "Presenta la proposta deliberativa, nel testo sopra riportata: "Ratifica delibera di G.M. n.78 del 20/05/2015 avente ad oggetto: Individuazione spese da finanziare ai sensi del co.2 art.250 D.Lgs267/2000 – Settore I - riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art.. 194 lett.e) d.lgs. 267/2000". Specifica che, in considerazione che con delibera n.70/2015 del consiglio comunale si approvava il bilancio comunale e contestualmente si approvavano tutti i 250, di fatto questa delibera in parte è superata e precisamente al punto n.1 della proposta che legge. Pertanto il punto n.2 diventa punto n.1. Pertanto non è più necessario approvare il 250 che già è stato approvato con la delibera sopra citata ma resta in piedi soltanto il riconoscimento del debito fuori bilancio per il 2013/2014.

Consigliere Giammarresi Giuseppe, presidente Il Commissione consiliare: legge parere favorevole a maggioranza della commissione che si allega.

Il Presidente legge il parere del Collegio dei Revisori sulla proposta deliberativa che si allega alla presente.

*Entrano l'assessore/conigliere Aiello R. e il consigliere Coffaro (presenti **VENTUNO**)*.

Consigliere Di Stefano Domenico: prima di procedere con l'esame dell'atto deliberativo ha la necessità di approfondire in particolare la delibera sul debito fuori bilancio, pertanto si rivolge al Segretario generale che è il notaio dell'Ente. Ricorda che questa delibera è stata inserita nella delibera di bilancio come atto di ratifica a questo Consiglio comunale. Già in quella sede erano state sollevate molte perplessità sulle modalità della procedura in quanto si pensava di fare un passaggio esclusivo per riconoscere i debiti fuori bilancio. Entra nel merito dell'atto deliberativo in esame. Ritiene che andava predisposto un prospetto analitico e dettagliato dove andavano indicati per periodi i contributi versati ai lavoratori. Si chiede anche come mai non sono stati quantificati gli interessi. Il prospetto consentiva di analizzare con dati alla mani ciò che si dovrà

approvare. Conclude, pertanto, che venga fornita la documentazione richiesta necessaria per un attento esame e per dare un voto sereno.

Entra il consigliere D'Agati (Presenti **VENTIDUE**)

Assessore Maggiore Maria Laura: ritiene le domande del consigliere Di Stefano pertinenti alle quali risponde. Spiega che quando si è insediata questa Amministrazione, ci si è accorti, agli inizi del 2015 in assenza di una proroga al personale contrattista, che non gli erano mai stati versati contributi. Questo ha determinato notevoli problemi di natura economica. Continua argomentando in merito entrando in dettagli meramente tecnici. Spiega che questo debito fuori bilancio risulta indispensabile non solo perché è un obbligo di legge ma anche perché il personale in questione non ha potuto usufruire del contributo di disoccupazione. Conclude che, se è necessario, gli uffici faranno pervenire la discriminata dei costi.

Bartolo Di Matteo: riferisce che i prospetti analitici ci sono ma chiaramente non possono essere tutti inseriti nell'atto, in ogni caso la somma complessiva è attestata dalla firma del responsabile. Tuttavia si sta procedendo a fare le fotocopie dei suddetti prospetti che arriveranno in aula.

Il Presidente dispone una sospensione per dare la possibilità ai consiglieri di visionare la documentazione richiesta e pervenuta  
Si prendono i lavori alle ore 11.26.

Si apre la discussione generale.

Rientra il consigliere Aiello A. (presenti **VENTITRE'**)

Assessore Maggiore Maria Laura interviene per chiarire i dati pervenuti e la relativa delibera. Prosegue, inoltre, visto che la discussione generale è unica, leggendo la circolare n.4/2014 relativamente al ricorso del prepensionamento visto che è citata nell'O.d.G. in oggetto e che chiede di allegare perché ritiene che probabilmente i colleghi consiglieri non l'abbiano letta per intero. E spiega che nel caso in cui si ricorresse al prepensionamento, visto che già si è avviato il processo di stabilizzazione, non potremmo assumere personale per le stesse categorie.

Consigliere Lo Galbo Maurizio: ringrazia il Presidente della II Commissione Giuseppe Giannarresi per aver accolto favorevolmente la richiesta dell'opposizione. Parte dal presupposto che vuole sistemare quanto detto dall'assessore Maggiore in maniera frettolosa. Intanto riferisce che ci sono più di 20 dipendenti che hanno fatto richiesta di prepensionamento e legge a tal proposito la circolare a supporto di ciò. Parla di altri comuni, nelle stesse condizioni del nostro, che hanno chiesto all'INPS il prepensionamento del personale con i requisiti per dare respiro alle casse comunali. È convinto che ci vuole solo una volontà politica ed amministrativa se si vuole intraprendere questo percorso. È da un anno e mezzo che questa Amministrazione fa la caccia alle streghe nei confronti di dirigenti e dipendenti che svolgono in maniera egregia il loro lavoro ma vengono trattati in maniera pessima; ci vuole coerenza nell'amministrare perché non si possono prendere a calci qualche dirigente e poi mettersi accanto persone chiacchierate e che hanno vicende giudiziarie in corso. Pensa che il Sindaco sia più giustizialista che garantista. A suo parere l'amministrazione Cinque attua la frase di C. Giolitti "*Per i nemici la legge si applica e per gli amici si interpreta*". È convinto che il prepensionamento non cozza per niente con la stabilizzazione. Parla del concorso pubblico bandito qualche settimana fa ritenendolo solo pubblicità e non perseguibile. Propone all'Amministrazione un percorso più razionale, considerato che già il triennio 2015 -17 è saltato, sarebbe più logico fare una delibera per il fabbisogno 2016-18, sempre al vaglio del Ministero per via del dissesto. Spiega quale sarebbe la soluzione ideale per stabilizzare tutti i 31 contrattisti che porterebbe un risparmio perché non sarebbero a carico del Comune e quindi si potrebbe pensare alla stabilizzazione del personale ASU. Quindi propone la proroga ed il concorso nel 2016. Infine chiede se c'è la proroga per i contrattisti ma soprattutto vuole che siano indicate le risorse che verranno impegnate e come verranno impegnate. Ritiene che questa Amministrazione ha toccato il fondo soprattutto nella gestione dei dipendenti ed a tal proposito chiede anche notizie sulla riformulazione organica di tutto il personale.

Entra il consigliere Gargano (presenti **VENTIQUATTRO**)

Consigliere Cirano Massimo: - sull'ordine dei lavori – chiede documenti per verificare quanti sono i dipendenti che hanno chiesto il prepensionamento.

Assessore Maggiore Maria Laura: chiarisce meglio. Spiega che è stata fatta una ricognizione e si è verificato che sono circa 16 i soggetti che hanno i requisiti per il prepensionamento. Sottolinea che quanto ha detto Lo Galbo non è la circolare che è di 14 pagine ma un estratto. Evidenzia che il prepensionamento è consentito per legge ma avrebbe delle ripercussioni per il nostro Ente in termini di atti futuri assolutamente nefasti perché la circolare 4 del Ministero al punto 6 dice chiaramente che uno dei vincoli è il divieto di assumere non solo vincitori di concorso ma addirittura idonei laddove si mandassero in prepensionamento alcune categorie. Il motivo, pertanto, per cui non si è fatto il prepensionamento è relativo agli esiti dello stesso all'interno della macchina amministrativa perché ci sarebbe personale che va in prepensionamento e impossibilità di assumere. Comunque è disponibile a fare avere l'elenco in aula con le relative categorie di appartenenza.

Consigliere Finocchiaro Camillo: pensa che la circolare si debba leggere tutta e non solo quella che interessa. Non comprende chi vuole tutelare il consigliere Lo Galbo tra i contrattisti e i soggetti che hanno chiesto il prepensionamento perché in base a quello che dice la circolare l'uno esclude l'altro. Il prepensionamento non viene attuato perché l'eccedenza di personale del Comune di Bagheria è di profilo A e B mentre che vuole andare in prepensionamento è per la maggior parte C e D.. Per quanto riguarda la stabilizzazione non si deve dimenticare che la legge, l'Europa obbliga i comuni ad assumere i precari e spera che l'Amministrazione intraprenda questo percorso non solo per i contrattisti ma anche per gli ASU perché anche loro hanno i requisiti per essere inseriti nella macchina amministrativa.

Consigliere Cirano Massimo: si compiace dell'intervento del consigliere Finocchiaro e che la pensi in questo modo e sottolinea che fino ad oggi si è tenuto un passo indietro perché è risaputo che ha un fratello contrattista. È contento che oggi c'è stato un ripensamento sul valore dei contrattisti ma ricorda che in passato sono stati umiliati. Ritiene che tutti i lavoratori debbono essere tutelati fin dove la legge lo permette e, se occorre, anche a filo di legge. Sul concorso che è stato bandito consiglia di annullarlo in autotutela per poi riproporlo nel 2016. Quindi se oggi il Comune di Bagheria vuole tutelare i lavoratori ha la possibilità per farlo perché la legge lo consente.

Entra il consigliere Aiello Pietro (presenti **VENTICINQUE**).

Consigliere Di Stefano Domenico: crede che la seduta di oggi sia assai importante perché alcuni consiglieri hanno presentato un O.d.G. che ha l'obiettivo di stabilizzare il personale contrattista. Fa l'exkursus della storia di questo personale e dell'altro che era compreso nel bacino ASU che in totale era di 216 unità. I contrattisti hanno fatto una scelta anche a beneficio di tutti che non aveva però la garanzia del tempo indeterminato. Si deve valutare quanto sono necessarie queste figure all'Ente, ritiene che alcune sono indispensabili e da tempo tengono in piedi alcuni servizi indispensabili. Preso atto che la loro presenza è necessaria bisogna verificare e valutare, se c'è l'intenzione, quali sono gli strumenti che possono portare alla stabilizzazione. Su un tema come questo non c'è maggioranza e opposizione ma bisogna essere squadra per il bene della città, pertanto, è fiducioso che questo O.d.G. venga votato e venga accolto dall'Amministrazione. In merito al riconoscimento del debito fuori bilancio, grazie a quanto è stato fatto pervenire in aula, adesso le idee sono più chiare. Ritiene che bisogna approvarlo perché è una spesa obbligatoria per l'Ente ma certo è necessario capirlo perché si deve essere consci di ciò che si vota. È favorevole, pertanto al debito fuori bilancio, ed invita l'Amministrazione a valutare di studiare un percorso, magari assieme ai lavoratori interessati, per portare a termine questa stabilizzazione.

Consigliere Barone Angelo: non ha ancora ben compreso come si sta muovendo l'Amministrazione in merito alla questione contrattisti. Ad oggi non ha capito se esiste una proroga. E' pur vero che è stato predisposto un bando di concorso ma non gli è chiaro se possono essere assunti visto che il Comune è in dissesto e non può assumere. Pensa che la cosa più logica per salvaguardare il contratto di lavoro sia quella di attuare la proroga e poi fare il concorso. Ritiene che con il concorso si sta buttando fumo negli occhi ma non si sta dando continuità allo status lavorativo. Pertanto, chiede se l'Amministrazione sta perseguendo la proroga che continua il rapporto lavorativo con l'Ente visto che la legge ne dà anche la possibilità.

Consigliere Rizzo Michele: vuole aggiungere che nella nuova legge di stabilità si dà la possibilità soprattutto agli Enti locali che sono in linea con i pagamenti come tempistica di dare una continuità lavorativa a questo personale anche con possibile assunzione. Ritiene invece che, da quello che ha capito, qualora il Ministero andasse nella direzione opposta a quella dell'Amministrazione i contrattisti sarebbero fuori.

Consigliere Aiello Romina: Evidenza che oggi ci sono in trattazione due argomenti molto importanti. In merito al riconoscimento del debito fuori bilancio è molto felice che qualcuno dell'opposizione o proposizione abbia detto che oggettivamente né un consigliere, assessore o sindaco stanno dentro gli uffici a verificare che i procedimenti abbiano un iter corretto, questo per il semplice fatto che la responsabilità gestionale non ricade sulla parte politica ma in quella amministrativa, tuttavia ritiene che qualche dubbio in merito doveva sorgere anche durante la trattazione del bilancio; ad ogni modo auspica che questo principio venga sempre adottato. Rispetto all'O.d.G. vuole chiarire alcune cose che sono state poste in essere dall'Amministrazione in questo anno. Parla quindi dell'eccedenza, del prepensionamento citando e leggendo la circolare già citata nei precedenti interventi. Ritiene che non c'è interpretazione rispetto a quello che c'è scritto perché la circolare è chiara. Pertanto, spiega che accogliendo la proposta di prepensionamento non si potrà permettere all'Amministrazione di assumere altre figure che si rendono vacanti con esso. Pertanto non si è dato corso a questo percorso in via cautelativa. In merito alla proroga parla dell'emendamento della Regione che non porta niente di nuovo rispetto all'anno scorso. La proroga c'è solo se la Regione paga ma ad oggi la stessa non ha votato nessun documento finanziario.

Si sospende alle ore 13.22 per salvataggio file.

Si riprendono i lavori alle ore 13.30

Entra il consigliere Ventimiglia (presenti **VENTISEI**)

Sindaco, dott. Patrizio Cinque: sostiene che durante la discussione sono state dette molte cose imprecise ed è giusto che si chiarisca per la città che ci ascolta che non conosce la storia dei precari siciliani e di questi dipendenti che vengono chiamati contrattisti. Ribadisce che l'Amministrazione sta facendo tantissimo per il bene dell'Ente, non per il singolo dipendente, e per garantire a tutti il diritto al lavoro. Parla dei contributi ASPI che servono soprattutto nel momento in cui si perde il lavoro. Spiega che l'anno scorso è successo che questo Comune, essendo in dissesto, per ottenere la proroga per questi lavoratori doveva aspettare l'Ok del ministero e i lavoratori al momento di chiedere la disoccupazione si sono accorti che non erano stati versati questi contributi. Sostiene che negli enti pubblici non dovrebbero esistere i contratti a termine per troppo tempo perché vanno contro la continuità della macchina amministrativa ed il buon andamento. A tal proposito spiega alla città come si è proceduto nel tempo e cioè con proroghe finanziate dalla Regione ma che prevedevano in parte anche la stabilizzazione di questi lavoratori cosa che non è stata mai fatta. Vuole chiarire che la stabilizzazione è già stata avviata, è stata deliberata in Giunta, sono stati fatti dei bandi di concorso e si aspetta l'OK del Ministero. Sottolinea però che questa stabilizzazione è solo ed esclusivamente frutto di questa Amministrazione e la condivide solamente con il Consiglio comunale perché ha approvato l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, strumento fondamentale per la stabilizzazione. Vuole eliminare la parola contrattisti, ci saranno 31 dipendenti che non dovranno più chiedere proroghe o chiedere al politico di turno. Alla possibilità di assumere in una situazione di dissesto risponde di sì anche se chiarisce che l'Ente deve attenersi a dei vincoli che impone il Ministero come la legge di stabilità e la tempistica sui pagamenti. Informa che il Comune di Bagheria si è mosso ancor prima che il legislatore intervenisse alla Camera per la modifica della legge di stabilità ed ha portato avanti la stabilizzazione con la pubblicazione dei bandi, che prevede la proroga automatica, ovviamente è tutto subordinato all'OK del Ministero che presumibilmente arriverà nei primi mesi del 2016. Poi parla dell'altro percorso di proroga che fa riferimento a tutti gli altri 22 mila precari e cioè che il comune in dissesto può prorogare se la Regione si fa carico totalmente della proroga stessa. Quindi in sintesi ribadisce che la prima proroga prevista è quella che deriva dal processo di stabilizzazione, la seconda è quella prevista per tutti gli enti locali se la Regione se ne farà carico integralmente. Argomenta in merito all'indice medio della tempestività dei pagamenti. Relativamente al prepensionamento ribadisce che la norma si è valutata più volte e se ci sono dei vincoli bisogna prenderne atto. Se si applicasse l'Ente potrebbe avere dei problemi. Riferisce che l'eccedenza che riguarda soltanto le figure A e B si

sta facendo rientrare ma non ci sono prepensionamenti con questi profili. Infine invita il Presidente, come garante di questo Consiglio, a chiedere i nomi dei dipendenti comunali che sono stati definiti chiacchierati da qualcuno, perché nessuno si può permettere di offendere la loro onorabilità.

Escono i consiglieri Gargano e Giammanco (presenti **ventiquattro**)

Consigliere Cangialosi Giuseppe: premette che tutti vogliono che questi lavoratori vengano finalmente stabilizzati anche perché sono utili ed essenziali. Spiega che l'O.d.G. ha lo scopo di non perdere tempo nell'attesa della risposta del Ministero. Ritiene che si possa fare una proroga di tre mesi visto che alla Regione ci sono già le somme stanziare. Poi vuole dire che se ci sono dipendenti chiacchierati non entra nelle sue competenze perché ci sono gli organi preposti che sicuramente faranno il loro dovere. Conclude invitando il Sindaco a votare l'O.d.G. anche per dare la proroga in attesa della stabilizzazione che se avverrà sarà il primo a darne merito all'Amministrazione ed al Sindaco.

Sindaco: risponde che non si prenderebbe nessun merito se non si portasse la dialettica politica in aula verso la tendenza a prendersi i meriti, e proprio perché gli sembra che ci sia questa tendenza ci tiene a ribadire ai cittadini che stabilizzazione è la fuoriuscita da un percorso di proroghe succedutesi nel tempo e per la prima volta questo Ente, nonostante il dissesto fa questa stabilizzazione. Vuole sottolineare che nell'O.d.G. si parla di stabilizzazione che già si è avviata, pertanto, non comprende cosa si deve votare, e di prepensionamento ma non si parla di proroga.

Esce il consigliere D'Agati (presenti **VENTITRE**)

Assessore Maggiore Maria Laura: vuole ribadire all'aula che i due percorsi di stabilizzazione e prepensionamento sono incompatibili quindi il Consiglio dovrebbe decidere se stralciare dall'O.d.G. l'uno o l'altro. Sottolinea che questo atto così com'è sarebbe assolutamente improduttivo di qualsiasi effetto.

Il Presidente chiude la discussione.

Prima di passare alla votazione dell'O.d.G. chiama l'appello dal quale risultano presenti i seguenti **ventitré** consiglieri: Aiello A., Aiello P., Aiello R., Amoroso, Barone, Bellante, Cangialosi, Castelli, Chiello, Cirano, Clemente, Coffaro, D'Anna, Di Stefano, Finocchiaro, Giammarresi, Giuliana, Lo Galbo, Maggiore, Paladino, Rizzo, Scardina, Ventimiglia.

Si pone in votazione l'O.D.G. N.27 DEL 18/12/2015 DEL CONS.LO GALBO PIÙ ALTRI 13 CONSIGLIERI AVENTE AD OGGETTO: "PREPENSIONAMENTO AL COMUNE DI BAGHERIA, PIANO DI RIEQUILIBRIO E AVVIO STABILIZZAZIONE".

Si susseguono i seguenti interventi dei consiglieri per dichiarazione di voto.

Lo Galbo Maurizio: vuole sapere dall'Amministrazione se giorno 04/01/2016 ci sarà la proroga perché ancora non ha avuto una risposta chiara, sostiene che il Sindaco ha parlato in politichese e ci ha girato attorno. **Favorevole** all'O.d.G.

Barone Angelo: sostiene di non avere avuto risposte chiare. Vota **favorevolmente** cosciente di dare un indirizzo serio a questa Amministrazione per potere subito attivarsi per la proroga. È indispensabile, ad oggi, garantire la continuità amministrativa.

Cangialosi Giuseppe: **Favorevole** all'O.d.G. Rivolgendosi all'assessore Maggiore sottolinea che nessuno deve dimenticare le proprie origini, in questo caso politiche, non bisogna dare la colpa sempre agli altri, quindi se la proroga non si fa non bisogna dare la colpa alla Regione.

Maggiore Marco: evidenzia che nell'O.d.G. non si parla di proroga quindi non può votare una cosa che non è esplicitata. Poi gli è sembrato di capire che l'Amministrazione ha già posto in essere la proroga ma è in attesa dell'approvazione della finanziaria alla Regione. Poi evidenzia che qualora si concretizzasse la stabilizzazione è anche merito di chi ha votato l'ipotesi di bilancio riequilibrato. Sottolinea che il voto contrario del M.5S. su questo O.d.G. non è un voto contrario ai dipendenti comunali ma semplicemente perché ritengono che questo atto sia superfluo come è stato ben spiegato. **Contrario.** Voterà favorevolmente il riconoscimento del debito fuori bilancio.

Cirano Massimo: Con questo O.d.G. si vuole dare all'Amministrazione un indirizzo da perseguire non è un'imposizione. Nessuno si compromette votandolo. Ritiene che da parte dell'Amministrazione non ci sia una reale intenzione e spera di sbagliarsi. E' vero che l'O.d.G. non è chiaro però lo vota **favorevole**.

Entrano gli assessori Tripoli e Atanasio.

Amoroso Paolo: Non è intervenuto prima perché voleva ascoltare il Sindaco e l'assessore Maggiore ed ha sentito che il 04 gennaio i dipendenti contrattisti saranno a lavoro. E' contento di questo ed è giusto che il Sindaco si prenda i meriti. Tuttavia polemizza con l'assessore Maggiore perché non deve rinnegare che è stata il Segretario cittadino del PD e quindi oltre ai meriti deve prendersi pure le responsabilità considerato che le amministrazioni precedenti hanno la colpa di non avere avviato mai la stabilizzazione. Infine auspica che il Sindaco non si dimentichi degli ASU. **Favorevole**.

Finocchiaro Camillo: per come è predisposto l'atto non può votarlo favorevole quindi vota **contrario**.

Di Stefano Domenico: non vuole fare polemica ma considerato che il PD è stato chiamato in causa diverse volte spende qualche parola in merito. Ritiene che parlare di meriti oggi è una cosa superflua. Ad oggi l'importante è cercare tutti insieme una soluzione e questa è l'intenzione dell'O.d.G., pertanto, esprime voto **favorevole**.

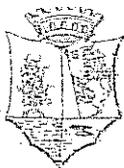
Rizzo Michele: se l'intenzione è quella di sistemare una volta e per tutti la questione contrattisti, propone, visto che domani all'ARS si voterà probabilmente la finanziaria, di aggiornare il Consiglio a domani ed eventualmente predisporre il documento che andrà a sancire la continuità lavorativa di questi lavoratori. **Favorevole**.

Chiello Giuseppina: fa un'analisi dettagliata di questo O.d.G. per motivare il suo voto **contrario**. Ribadisce che ad oggi esiste un iter intrapreso dall'Amministrazione che porterà alla stabilizzazione pertanto non occorre emendare questo atto.

Finite le dichiarazioni di voto, eseguita la votazione ed accertato il seguente risultato:

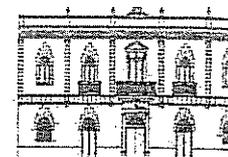
Consigliere presenti e votanti	n.23
Consiglieri favorevoli	n.08 (Cangialosi, Aiello P. Lo Galbo, Cirano, Di Stefano, Rizzo, Amoroso, Barone);
Consiglieri contrari	n.15 (D'Anna, Ventimiglia, Coffaro, Castelli, Scardina, Maggiore, Bellante, Chiello, Finocchiaro, Giuliana, Giammarresi, Paladino, Aiello R., Aiello A., Clemente);

Il Presidente dichiara e proclama che il Consiglio comunale ha respinto a maggioranza il sopraccitato O.d.G.



# CITTÀ DI BAGHERIA

Provincia di Palermo  
Presidenza del Consiglio Comunale



Prof. n. 75688

del 24-12 2015

Prof. n. 1150 /Pres.

del 24/12/ 2015

OGGETTO: CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SEDUTA STRAORDINARIA ED URGENTE.

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- ✓ Vista la nota 74381 del 18 dicembre 2015 del consigliere Lo Galbo Maurizio più altri 13 consiglieri nella quale si chiede la convocazione di un Consiglio straordinario ed urgente per spingere l'amministrazione a ricorrere tempestivamente alla normativa nazionale sul prepensionamento finalizzata a ridurre drasticamente le spese per il personale diminuendo gli squilibri finanziari del Comune di Bagheria e avviare immediatamente l'iter per la stabilizzazione del personale contrattista.
- ✓ Vista la richiesta del Sindaco, giusto protocollo n. 76380 del 23/12/2015, nella quale si chiede la convocazione di un Consiglio straordinario ed urgente affinché si approvi la proposta di deliberazione sul riconoscimento Debito Fuori Bilancio contributi DS del personale a tempo determinato".
- ✓ Sentiti i capigruppo;
- ✓ Ritenuto necessario, dati i tempi, convocare un Consiglio straordinario ed urgente;
- ✓ Visti l'art. 34 commi 6 e 7 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale;
- ✓ Visto l'O.A.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana;

## DETERMINA

Il Consiglio Comunale della Città di Bagheria è convocato nell'Aula Consiliare "Antonio Gargano" del Palazzo di Città, in seduta straordinaria ed urgente ed in adunanza pubblica per il **28 dicembre 2015** alle ore **10:00** con il seguente:

## ORDINE DEL GIORNO

1. Riconoscimento sussistenza estremi di straordinarietà ed urgenza previa nomina scrutatori;
2. O.d.G. n.27 del consigliere Lo Galbo più altri 13 consiglieri comunali avente ad oggetto: Prepensionamenti al Comune di Bagheria, piano di riequilibrio e avvio stabilizzazione.
3. Ratifica delibera di G.M. del 20/05/2015 avente per oggetto: Individuazione spese da finanziare ai sensi del co.2 art. 250 D.Lgs.267/2000 – Settore 1° e riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 lett. E) D.Lgs. 267/2000.

Ai Signori Consiglieri Comunali è dato formale avviso della seduta suddetta, con espressa avvertenza che la mancanza del numero legale comporta la sospensione di un'ora della seduta in corso e, qualora dopo la ripresa dei lavori, non si raggiunga o venga meno di nuovo il numero legale, la seduta è rinviata al giorno successivo col medesimo ordine del giorno e senza avviso di convocazione.



Il Presidente del Consiglio  
Claudia Clemente

" ALL. 1

18 DIC 2015

Al Presidente del Consiglio Comunale		
SONO 21	DEL 12	AGOSTO 2015
MHO		

SEDE

COMUNE DI BAGHERIA PROV. MESSINA		
18 DIC 2015		
NUM.	CON.	SETT.
99381		

**Ordine del giorno N°27**

**Oggetto: Richiesta Convocazione Consiglio Straordinario ed Urgente  
:Prepensionamenti al Comune di Bagheria Piano di riequilibrio e avvio stabilizzazioni**

Tenuta presente la grave situazione finanziaria del Comune di Bagheria caratterizzata da squilibri strutturali sfociati nella dichiarazione di dissesto dell'Ente;

Ritenuto che l'Amministrazione comunale continua a sottovalutare la necessità di adottare le necessarie misure mirate prevalentemente ad una politica di rigoroso contenimento della spesa;

Ritenuto opportuno, pertanto, nell'interesse della Nostra Città, per non vanificare i sacrifici imposti in questi anni ai cittadini attraverso la riduzione dei servizi e l'aumento delle tasse, di invertire la rotta e di utilizzare tutti gli strumenti che la normativa vigente prevede per i Comuni in difficoltà. Occorre, a nostro avviso, perseguire e mettere in atto tutti gli strumenti finalizzati ad una considerevole riduzione delle spese e ad un intervento, per eliminare gli squilibri strutturali, consentendo un rafforzamento positivo del piano di riequilibrio al fine di una sua rapida approvazione;

Preso atto che il D.L. n.101/2013, convertito in Legge 125/2013, ha precisato che il ricorso allo strumento del prepensionamento è consentito a tutte le Amministrazioni per ragioni funzionali o finanziarie;

Considerato che il ricorso alla deroga rispetto al nuovo regime pensionistico introdotto dalla riforma Fornero, trova piena giustificazione nel Comune di Bagheria in quanto si trova in presenza di una situazione straordinaria, che deve tendere alla razionalizzazione ed al contenimento della spesa. Tale ricorso, consente un impatto non traumatico sui rapporti di lavoro in essere.

Rilevato che la procedura, così come specificata dalla circolare n.4/2014 del Ministero della Funzione Pubblica, di procedere al prepensionamento dei Dipendenti che hanno maturato i requisiti ante Fornero o che li matureranno entro il 31 Dicembre 2016, senza penalizzazioni, consente di risanare gli squilibri finanziari, di diminuire notevolmente il divario tra spesa per il personale e spesa corrente, di avviare un processo di stabilizzazione dei precari e di consentire una più razionale ed ottimale riorganizzazione della dotazione organica.

Atteso che l'art.1 Comma 426 L.n. 190 del 23/12/2014, per il superamento del precariato, proroga al 31/12/2018, i termini per le forme di reclutamento speciale, transitorie finalizzate a valorizzare la professionalità acquisita da coloro che hanno maturato un'anzianità lavorativa a tempo determinato nel settore pubblico

Richiamata la circolare n. 5/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica che detta indirizzi applicativi della legge n.125/2013

CHIEDIAMO

-All'Amministrazione comunale di ricorrere, tempestivamente alla normativa nazionale citata, finalizzata a ridurre drasticamente le spese per il personale diminuendo gli squilibri finanziari del Comune di Bagheria, mediante il prepensionamento del personale dipendente :

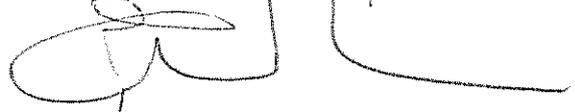
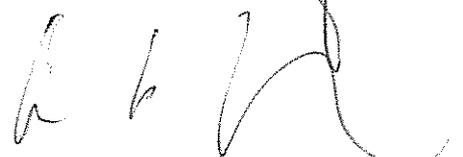
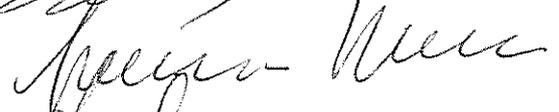
-di avviare immediatamente l'iter per la stabilizzazione del personale contrattista;

-di predisporre conseguentemente un piano di riorganizzazione della pianta organica

-che la presente venga portata in Consiglio comunale, in seduta straordinaria ed urgente

①  


PRIMO FIRMATARIO  
↑  
CONSIGLIERI COMUNALI:

- ① Maurizio Lo Galbo
- ② Scattolena Vello
- ③ 
- ④ 
- ⑤ 
- ⑥ 
- ⑦ 
- ⑧ 
- ⑨ Paolo Guano
- ⑩ 
- ⑪ 
- ⑫ 
- ⑬ 



*Il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DFP 0023777 P-4.17.1.7.1

del 28/04/2014



9325735

Alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2,  
del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165

Oggetto: Piani di razionalizzazione degli assetti organizzativi e riduzione della spesa di personale. Dichiarazione di eccedenza e prepensionamento.

**Sommario:**

- 1 *Premessa*
- 2 *Definizioni*
- 3 *Le cause della soprannumerarietà o dell'eccedenza di personale*
- 4 *La revisione del fabbisogno di personale*
- 5 *Procedure da seguire in caso di soprannumero o di eccedenza di personale*
- 6 *Vincoli da rispettare in caso di ricorso al prepensionamento*

1 -PREMESSA

La presente circolare fornisce indirizzi applicativi sul ricorso ad alcuni strumenti che, nel quadro degli interventi di riduzione della spesa pubblica, permettono una migliore allocazione del personale delle amministrazioni pubbliche.

La circolare riguarda, in particolare, i limiti entro i quali è ammesso il ricorso all'istituto del c.d. "prepensionamento", per riassorbire le eccedenze conseguenti alla riduzione delle dotazioni organiche ovvero alla redazione di piani di ristrutturazione per ragioni funzionali o finanziarie, che determina, a regime, una riduzione della spesa di personale. Si rileva peraltro fin d'ora che il prepensionamento non può essere in nessun caso utilizzato come strumento per eludere il regime pensionistico introdotto dall'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

2 DEFINIZIONI

Ai fini della presente circolare, si intende per:

- a) "soprannumerarietà": situazione per cui il personale in servizio (complessivamente inteso e senza alcuna individuazione nominativa) supera la dotazione organica in tutte le qualifiche, le categorie o le aree. L'amministrazione non presenta, perciò posti vacanti utili per un'eventuale riconversione del personale o una diversa distribuzione dei posti;
- b) "eccedenza": situazione per cui il personale in servizio (inteso quantitativamente e senza individuazione nominativa) supera la dotazione organica in una o più qualifiche, categorie, aree o profili professionali di riferimento. Si differenzia dalla soprannumerarietà, in



## *Il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*

- quanto la disponibilità di posti in altri profili della stessa area o categoria, ove ricorrano le condizioni, potrebbe consentire la riconversione del personale;
- c) "esubero": individuazione nominativa del personale soprannumerario o eccedentario, con le procedure previste dalla normativa vigente. Il personale in esubero è quello da porre in prepensionamento, ove ricorrano le condizioni, o da mettere in disponibilità ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
  - d) "prepensionamento": risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro del personale in soprannumero o eccedentario nelle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, individuato in esubero, per il quale è prevista l'ultrattività (fino al 31 dicembre 2016) delle disposizioni relative ai requisiti di accesso al trattamento pensionistico e alle decorrenze di tale trattamento previgenti rispetto alla riforma prevista dall'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011, esclusivamente a favore di tale personale. Si rinvia alla Circolare del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione del 29 luglio 2013, n. 3 in materia di pensionamenti in caso di soprannumero.

### 3 LE CAUSE DELLA SOPRANNUMERARIETÀ O DELL'ECEDENZA DI PERSONALE

Le situazioni di soprannumerarietà o di eccedenza di personale possono derivare da:

1. riduzione delle dotazioni organiche delle amministrazioni centrali disposta dall'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;
2. ragioni funzionali, conseguenza degli interventi indicati nel successivo paragrafo 4;
3. ragioni finanziarie riferite a situazioni di squilibrio finanziario rilevate dagli organi competenti (collegio dei revisori, Corte dei conti, amministrazione vigilante) o descritte da specifiche disposizioni normative. Per quanto riguarda gli enti locali, si rinvia, in particolare, alle previsioni contenute nel Titolo VIII, recante disciplina degli enti locali deficitari o dissestati, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
4. piani di ristrutturazione decisi dalle amministrazioni pubbliche seguendo la procedura di ricognizione del fabbisogno derivante dal combinato disposto dell'articolo 6 e dell'articolo 33 del decreto legislativo n. 165 del 2001. In particolare, per gli enti locali le situazioni in esame possono derivare dalla volontà dell'ente di rientrare in un più virtuoso rapporto tra spesa di personale e spesa corrente (ai sensi dell'articolo 76, comma 7, del decreto legge n. 112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008, le Regioni e gli Enti locali dovrebbero avere un'incidenza delle spese di personale pari o inferiore al 50 per cento delle spese correnti).

Per la gestione di tali situazioni, come sarà illustrato nel successivo paragrafo 5, si applica il combinato disposto dell'articolo 33 del decreto legislativo n. 165 del 2001 e dell'articolo 2, comma 11, del decreto-legge n. 95 del 2012. Si ricorda che l'ambito soggettivo di applicazione della lettera a) di quest'ultimo comma è stato precisato dall'articolo 2, comma 3, del decreto-legge n. 101 del 2013, che ha chiarito che detta disposizione si applica a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001.

Lo strumento in esame, quindi, non può essere utilizzato da altri organismi di diritto pubblico o dalle società partecipate da amministrazioni pubbliche in assenza di specifiche previsioni di legge.



## Il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione

Nell'allegato tecnico alla presente circolare, si individuano alcuni riferimenti normativi che illustrano situazioni tipiche che necessitano piani di razionalizzazione e di eventuale revisione del fabbisogno di personale.

### 4 LA REVISIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

La revisione del fabbisogno di personale, conseguente all'attuazione di misure di razionalizzazione degli assetti organizzativi e dei procedimenti amministrativi, è una misura straordinaria e ulteriore rispetto alla ricognizione annuale ordinariamente prevista i cui principi sono comunque applicabili anche in presenza di processi speciali di ristrutturazione.

L'obbligo di adozione della programmazione triennale del fabbisogno di personale, da parte degli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche, è previsto dall'articolo 39, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e ribadito dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 165 del 2001. La programmazione triennale del fabbisogno e la ricognizione annuale sono finalizzate a garantire la funzionalità e l'ottimizzazione delle risorse, nell'ottica del miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, nonché nel rispetto dei vincoli previsti dalla normativa vigente in materia di dotazioni organiche, spesa di personale, regime delle assunzioni e mobilità obbligatoria e volontaria.

Al fine di una maggiore responsabilizzazione del dirigente pubblico, il comma 4-bis del citato articolo 6 prevede che il documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale e i suoi aggiornamenti siano elaborati su proposta dei competenti dirigenti, che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti.

Gli atti organizzativi, nella misura in cui non si riflettono sui rapporti di lavoro, non richiedono motivazione, ma devono comunque ispirarsi ai principi sopra richiamati, ovvero a criteri razionali, di efficienza, economicità, trasparenza e imparzialità, indispensabili per una corretta pianificazione delle politiche di personale e di reclutamento di risorse. Una motivazione è invece richiesta per gli atti di organizzazione che, non derivando direttamente dalla legge ed essendo frutto di scelte, sia pure strategiche, dell'amministrazione, si riflettono sui rapporti di lavoro. Anche per questa ragione, il citato articolo 6 del decreto legislativo n. 165 del 2001 prevede che *"nei casi in cui processi di riorganizzazione degli uffici comportano l'individuazione di esuberi o l'avvio di processi di mobilità, al fine di assicurare obiettività e trasparenza, le pubbliche amministrazioni sono tenute a darne informazione, ai sensi dell'articolo 33, alle organizzazioni sindacali rappresentative del settore interessato e ad avviare con le stesse un esame sui criteri per l'individuazione degli esuberi o sulle modalità per i processi di mobilità. Decorso trenta giorni dall'avvio dell'esame, in assenza dell'individuazione di criteri e modalità condivisi, la pubblica amministrazione procede alla dichiarazione di esubero e alla messa in mobilità. (...) Ai fini della mobilità collettiva le amministrazioni effettuano annualmente rilevazioni delle eccedenze di personale su base territoriale per categoria o area, qualifica e profilo professionale"*.

### 5 PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI SOPRANNUMERO O DI ECCEDENZA DI PERSONALE

Le procedure che le pubbliche amministrazioni devono seguire nei casi in cui si verifichino situazioni di soprannumero, o in cui comunque esse rilevino eccedenze di personale, sono definite



## *Il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*

dall'articolo 33 del decreto legislativo n. 165 del 2001 e dall'articolo 2, comma 11, del decreto-legge n. 95 del 2012.

In base al comma 4 del citato articolo 33, il dirigente responsabile è tenuto a informare preventivamente le rappresentanze unitarie del personale e le organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo nazionale del comparto o area. In materia di partecipazione sindacale interviene anche l'articolo 6 del decreto legislativo n. 165 del 2001, così come modificato dall'articolo 2, comma 18, lettere a) e b), del decreto-legge n. 95 del 2012, che, al comma 1, prevede, tra l'altro, che, nei casi in cui i processi di riorganizzazione degli uffici comportino l'individuazione di esuberanti o l'avvio di processi di mobilità, al fine di assicurare obiettività e trasparenza, le pubbliche amministrazioni sono tenute a darne informazione alle organizzazioni sindacali rappresentative del settore interessato e ad avviare con le stesse un esame sui criteri per l'individuazione degli esuberanti o sulle modalità per avviare i processi di mobilità. Decorso trenta giorni dall'avvio dell'esame, in assenza dell'individuazione di criteri e modalità condivisi, la pubblica amministrazione procede alla dichiarazione di esuberanti e alla messa in mobilità.

Il comma 5 dell'articolo 33 del decreto legislativo n. 165 del 2001 dispone che l'amministrazione applica l'articolo 72, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133<sup>1</sup>. In subordine, l'amministrazione verifica la ricollocazione totale o parziale del personale in situazione di soprannumero o di eccedenza nell'ambito della stessa amministrazione, anche mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro o a contratti di solidarietà. E' anche possibile la ricollocazione presso altre amministrazioni comprese nell'ambito della regione, previo accordo con le stesse, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 29, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, nonché del comma 6. I contratti collettivi nazionali possono stabilire criteri generali e procedure per consentire il passaggio diretto ad altre amministrazioni anche al di fuori del territorio regionale. Anche per queste previsioni, ovviamente, l'ambito di applicazione è dato dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001.

Nel caso in cui l'amministrazione, in base all'ordine di priorità definito dall'articolo 2, comma 11, del decreto-legge n. 95 del 2012, ritenga di ricorrere alle misure previste dalla lettera a) del suddetto comma (prepensionamento), essa dovrà effettuare una ricognizione delle posizioni dei lavoratori che potrebbero risultare in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi applicati prima dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 201 del 2011 o che li possano conseguire in tempo utile per maturare la decorrenza del trattamento medesimo entro il 31 dicembre 2016.

Rispetto a tali posizioni, l'amministrazione, dovrà chiedere all'INPS la certificazione del diritto a pensione e della relativa decorrenza.

L'Istituto si impegna a rilasciare le dette certificazioni entro trenta giorni dall'invio degli elenchi del personale da parte delle Amministrazioni che facciano ricorso alla misura del prepensionamento, assicurando altresì di provvedere, nello stesso termine a richiedere agli Enti la certificazione dei periodi mancanti qualora la posizione assicurativa risultasse incompleta.

Solo dopo aver acquisito la certificazione da parte dell'ente previdenziale, l'amministrazione potrà procedere, nei limiti del soprannumero, alla risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro, tenuto conto del regime delle decorrenze, nei confronti dei dipendenti in possesso dei requisiti indicati nella disposizione (articolo 2, comma 6, del decreto-legge n. 101 del 2013).

<sup>1</sup> Sui criteri di applicazione della disposizione richiamata si rinvia alla circolare n. 2 dell'8 marzo 2012, "Decreto legge n. 201 del 2011, convertito in legge n. 214 del 2011, c.d. "Decreto salva Italia" - art. 21 - Limiti massimi per la permanenza in servizio nelle P. A."



## *Il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*

Senza necessità di motivazione, trova applicazione anche l'articolo 72, comma 11, del decreto-legge n. 112 del 2008, che prevede la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro del personale dipendente a decorrere dal raggiungimento dei requisiti contributivi di cui all'articolo 24, comma 20, del decreto-legge n. 201 del 2011.

E' necessario fissare preventivamente e motivatamente la tempistica di assorbimento delle eccedenze. Dalla tempistica definita potrebbe rivelarsi sufficiente il ricorso al pensionamento ordinario che deve essere sempre preferito rispetto allo strumento del prepensionamento.

Le posizioni dichiarate eccedentarie non possono essere ripristinate nella dotazione organica di ciascuna amministrazione (art. 2, comma 3, del decreto-legge n. 101 del 2013). Inoltre, le cessazioni disposte per prepensionamento, limitatamente al periodo di tempo necessario al raggiungimento dei requisiti previsti dall'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011, non possono essere calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni o il numero delle unità sostituibili in relazione alle limitazioni del *turn over* (art. 14, comma 7, del decreto-legge 6 luglio n. 95 del 2012).

Trascorsi novanta giorni dalla informativa data alle OO.SS., l'amministrazione che non assorbe le eccedenze con il pensionamento ordinario o con il prepensionamento o con le altre modalità previste dall'articolo 33 del d.lgs. n. 165 del 2001 colloca in disponibilità il personale. Ai sensi dell'articolo 33, comma 8, del decreto legislativo n. 165 del 2001, dalla data di collocamento in disponibilità restano sospese tutte le obbligazioni inerenti al rapporto di lavoro e il lavoratore ha diritto ad un'indennità pari all'80 per cento dello stipendio e dell'indennità integrativa speciale, con esclusione di qualsiasi altro emolumento retributivo comunque denominato, per la durata massima di ventiquattro mesi. I periodi di godimento dell'indennità sono riconosciuti ai fini della determinazione dei requisiti di accesso alla pensione e della misura della stessa. È riconosciuto altresì il diritto all'assegno per il nucleo familiare di cui all'articolo 2 del decreto-legge 13 marzo 1988, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 maggio 1988, n. 153. Alla scadenza dei 24 mesi interviene l'estinzione del rapporto di lavoro.

### 6 VINCOLI DA RISPETTARE IN CASO DI RICORSO AL PREPENSIONAMENTO

L'applicazione, fino al 31 dicembre 2016, dell'articolo 2, comma 11, del decreto-legge n. 95 del 2012 è condizionata da una serie di vincoli per la salvaguardia degli equilibri di finanza pubblica. In particolare:

✓ le amministrazioni che dichiarano eccedenza di personale non possono ripristinare i posti soppressi nella dotazione organica. Dalla riduzione di quest'ultima deve scaturire una diminuzione strutturale della spesa di personale;

✓ i prepensionamenti non possono essere conteggiati nell'immediato come risparmi utili ai fini del calcolo del budget da destinare a eventuali assunzioni;

✓ non sono consentite assunzioni, né di vincitori di concorso né di idonei, finché non è riassorbito il personale eccedentario nelle aree/categorie nelle quali è dichiarata l'eccedenza e non si sono create ulteriori vacanze in relazione al pensionamento ordinario.

In conclusione, il ricorso al prepensionamento è consentito solo nei casi di dichiarazione di soprannumerarietà ed eccedenza sopra illustrati e nel limite massimo delle posizioni individuate in esubero da parte delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001.



## Il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione

La disciplina in esame, con le limitazioni e i vincoli sopra illustrati, assicura che le misure di prepensionamento non si ripercuotano negativamente sugli equilibri della finanza pubblica complessivamente intesa, ma anzi consentano risparmi. Ciò richiede che le amministrazioni pubbliche utilizzino correttamente lo strumento realizzando riduzioni strutturali della spesa del personale, che potranno essere garantite e certificate solo dalla coerenza delle scelte operate dall'amministrazione anche nel medio periodo. Sarà cura degli organi di controllo competenti per ciascuna amministrazione (collegio dei revisori, Corte dei conti, amministrazione vigilante) verificare che la misura adottata realizzi gli obiettivi predetti, favorendo anche un riequilibrio del bilancio della stessa amministrazione.

Le amministrazioni avranno cura di fornire ai suddetti organi di controllo informazioni complete sulle misure adottate. Tali misure dovranno essere accompagnate da una certificazione di conformità ai vincoli previsti dalla normativa vigente e agli obiettivi di riduzione di spesa perseguiti, come illustrati nella presente circolare. La predetta certificazione, sottoscritta dal vertice amministrativo o dal dirigente responsabile in ragione dell'assetto organizzativo dell'ente, dovrà accompagnare la documentazione inoltrata all'Inps per la liquidazione dei prepensionamenti.

Le sedi territoriali dell'Inps, anche sulla base della predetta certificazione di conformità delle delibere di prepensionamento, procedono alla liquidazione dei trattamenti pensionistici dandone contestuale comunicazione alla Direzione centrale Previdenza/Pensioni.

L'Inps fornirà semestralmente al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'elenco delle amministrazioni che si avvalgono del prepensionamento anche al fine dell'esercizio dell'attività di controllo volta a verificare la corretta applicazione della normativa di riferimento.

Nell'ambito delle attività ispettive rimesse alle amministrazioni competenti (Ispettorato della funzione pubblica, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Inps), sulla base dei dati di monitoraggio forniti dall'Inps, potranno essere svolti accertamenti a campione.

La presente circolare è adottata d'intesa con le citate amministrazioni.

Roma,

IL MINISTRO PER LA SEMPLIFICAZIONE E  
LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Maria Anna MADIA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
SECRETARIATO GENERALE  
UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO  
DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE  
VISTO E ANNOTATO AL N. 1076/2014  
Roma, 7.5.2014

I. REVISORE

Scop

IL DIRIGENTE

6/12

Maria Anna Madia

CORTE DEI CONTI  
UFFICIO CONTROLLO ATTI P.C.M.  
MINISTERI GIUSTIZIA E AFFARI ESTERNI  
Reg. no - Prev. n. 1592

30 MAG 2014

IL MAGISTRATO

A



## Il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione

### ALLEGATO TECNICO DI CUI AL PARAGRAFO 3

Riferimenti normativi che illustrano situazioni tipiche che necessitano piani di razionalizzazione e di eventuale revisione del fabbisogno di personale.

- Articolo 15 del d.l. 98/2011 in materia di liquidazione degli enti dissestati e misure di razionalizzazione dell'attività dei commissari straordinari. La norma prevede che *"Fatta salva la disciplina speciale vigente per determinate categorie di enti pubblici, quando la situazione economica, finanziaria e patrimoniale di un ente sottoposto alla vigilanza dello Stato raggiunga un livello di criticità tale da non potere assicurare la sostenibilità e l'assolvimento delle funzioni indispensabili, ovvero l'ente stesso non possa fare fronte ai debiti liquidi ed esigibili nei confronti dei terzi (...) l'ente è posto in liquidazione coatta amministrativa; i relativi organi decadono ed è nominato un commissario. Il commissario provvede alla liquidazione dell'ente, non procede a nuove assunzioni (...). Le funzioni, i compiti ed il personale a tempo indeterminato dell'ente sono allocati (...) nel Ministero vigilante, in altra pubblica amministrazione, ovvero in una agenzia (...)."* Inoltre, *"nei casi in cui il bilancio di un ente sottoposto alla vigilanza dello Stato non sia deliberato nel termine stabilito dalla normativa vigente, ovvero presenti una situazione di disavanzo di competenza per due esercizi consecutivi, i relativi organi, ad eccezione del collegio dei revisori o sindacale, decadono ed è nominato un commissario (...)"* che *"approva il bilancio, ove necessario, e adotta le misure necessarie per ristabilire l'equilibrio finanziario dell'ente; quando ciò non sia possibile, il commissario chiede che l'ente sia posto in liquidazione coatta amministrativa ai sensi del comma 1. Nell'ambito delle misure di cui al precedente periodo il commissario può esercitare la facoltà di cui all'articolo 72, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133, anche nei confronti del personale che non abbia raggiunto l'anzianità massima contributiva di quaranta anni."*
- Decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178 che ha previsto una riorganizzazione significativa dell'Associazione italiana della Croce Rossa (C.R.I.), a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183 con una sua graduale privatizzazione.
- Articolo 15, comma 13, lettera c), del d.l. 95/2012 che ha previsto *"sulla base e nel rispetto degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera (...), nonché tenendo conto della mobilità interregionale"* che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottino, *"nel rispetto della riorganizzazione di servizi distrettuali e delle cure primarie finalizzate all'assistenza 24 ore su 24 sul territorio adeguandoli agli standard europei, (...) provvedimenti di riduzione dello standard dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del servizio sanitario regionale (...), adeguando coerentemente le dotazioni organiche dei presidi ospedalieri pubblici (...). La riduzione dei posti letto è a carico dei presidi ospedalieri pubblici per una quota non inferiore al 50 per cento del totale dei posti letto da ridurre ed è conseguita esclusivamente attraverso la soppressione di unità operative complesse. (...)."*
- Interventi normativi che le Regioni hanno operato in materia di riordino delle comunità montane, nonché, in generale, di riordino dei loro enti strumentali rientranti nel novero delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.
- Articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 *"Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale (...) con azioni, da*



## Il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione

modulare nell'ambito della propria autonomia, rivolte (...) ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- **a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile;**
- **b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico; (...);**
- **Articolo 4 del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16 secondo cui "le regioni devono obbligatoriamente adottare misure di contenimento della spesa per il personale, ulteriori rispetto a quelle già previste dalla vigente normativa, mediante l'attuazione di piani di riorganizzazione finalizzati alla razionalizzazione e allo snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con la contestuale riduzione delle dotazioni organiche del personale dirigenziale in misura non inferiore al 20 per cento e della spesa complessiva del personale non dirigenziale nella misura non inferiore al 10 per cento. Gli enti locali adottano le misure di razionalizzazione organizzativa garantendo in ogni caso la riduzione delle dotazioni organiche entro i parametri definiti dal decreto di cui all'articolo 263, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Al fine di conseguire l'effettivo contenimento della spesa, alle unità di personale eventualmente risultanti in soprannumero all'esito dei predetti piani obbligatori di riorganizzazione si applicano le disposizioni previste dall'articolo 2, commi 11 e 12, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, nei limiti temporali della vigenza della predetta norma."**

Il Consigliere Anziano

f.to Aiello Pietro

Il Presidente

f.to Clemente Claudia

Il Segretario comunale

Alessi Eugenio

---

## CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la pubblicazione della presente deliberazione avviene \_\_\_\_\_, ai sensi dell'art. n.32, comma 1, della Legge n.69/2009 nel sito internet del Comune: [www.comune.bagheria.pa.it](http://www.comune.bagheria.pa.it) – sez. Albo Pretorio on line e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, così come previsto dall'art. n.124, comma 2, del decreto legislativo 267/2000.

l'Incaricato

Il Segretario Generale

---

## ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3 del T.U. approvato con D.Lgs. 267/2000.

Il Segretario Generale

---

E' copia conforme all'originale, per uso amministrativo

Dalla Residenza Municipale, li \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale